

CCCXXXVII SEDUTA

LUNEDI 2 LUGLIO 1962

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

INDICE

Commissione per il regolamento (Nomina di componenti)

	Pag.	Per la morte del professore Antonino Russo:
	1734	FRANCHINA
		D'ANGELO, Presidente della Regione
		COLAJANNI
		CELI
		PRESIDENTE

Congedo

1734

Disegni di legge:

(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)

1734

(Richiesta di procedura d'urgenza)

1735

D'ANGELO, Presidente della Regione

1735

PRESIDENTE

1735

NICASTRO

1735

Interpellanze:

(Annunzio)

1734

(Per lo svolgimento):

FRANCHINA

1735, 1736

PRESIDENTE

1736

D'ANGELO *, Presidente della Regione

1735, 1736

(Svolgimento):

PRESIDENTE

1737, 1739, 1741

CELI *

1737, 1741

FASINO *, Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana

1739

CANGIALOSI

1742

Interrogazione (Annunzio)

1733

Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento):

PRESIDENTE 1743, 1745, 1746, 1747

FASINO *, Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana

1744

CIPOLLA *

1744

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato

1746

NICASTRO *

1746, 1747

La seduta è aperta alle ore 17,40.

CELI, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interrogazione presentata alla Presidenza.

CELI, segretario ff.:

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per porre in stato di tranquillità numerosi « allevatori cooperati » di Castelbuono che hanno denunciato il servizio di vigilanza nel Bosco comunale che si attua in forma parziale a danno di piccoli allevatori e ciò al fine di favorire l'affittuario. » (927) (L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CRESCIMANNO.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione testè annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore alle finanze ed al demanio, onorevole D'Antoni, ha fatto conoscere di non potere partecipare alla seduta odierna perchè impegnato a Roma per ragioni del suo ufficio e chiede, in conseguenza, l'eventuale rinvio di interrogazioni e interpellanze, a lui dirette, che fossero all'ordine del giorno di oggi.

Praticamente la richiesta dell'onorevole D'Antoni si traduce in una richiesta di congedo. Poichè non sorgono osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che in data 28 giugno scorso sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— « Finanziamento per la istituzione di due posti di assistente alla cattedra di clinica ostetrica e ginecologica presso la Università di Messina » (652), presentato dall'onorevole Carnazza;

— « Concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole dei coltivatori diretti, singoli ed associati » (653), presentato dagli onorevoli Marraro, Scaturro, Cipolla, Jacono, Cortese, Prestipino Giarritta, Santangelo, Messana, Colajanni, La Porta, Nicastro, Ovazza, Varvaro e Tuccari;

— « Modifiche ed aggiunte alla legge 18 luglio 1961, numero 14 » (654), presentato dall'onorevole Marino Antonino.

Il disegno di legge « Norme sulla ripartizione dei prodotti agricoli e sulla riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici » (651), di iniziativa governativa, annunciato nella seduta numero 335 del 27 giugno 1962, è stato inviato, in data 28 giugno scorso, alla 3^a Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione ».

Comunico infine che sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa gover-

nativa, i quali in data 2 luglio 1962 sono stati inviati alla Commissione legislativa « Finanza e patrimonio », integrata a norma dell'articolo 64 del regolamento interno:

— « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1^o luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (655), presentato in data 20 giugno scorso;

— « Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1962-63 » (656), presentato in data 30 giugno scorso.

Nomina di componente della Commissione per il regolamento interno.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura del decreto del Presidente dell'Assemblea del 28 giugno 1962.

CELI, segretario ff.:

« Il Presidente

viste le lettere del 22 maggio 1962 e del 26 giugno 1962, con le quali l'onorevole Giuseppe Alessi ha, rispettivamente, rassegnato le sue dimissioni da membro della Commissione per il regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana e dichiarato che le medesime sono irrevocabili;

ritenuto necessario procedere alla sostituzione relativa;

visto il regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana;

decreta:

L'onorevole Vincenzo Occhipinti è nominato membro della Commissione per il regolamento dell'Assemblea regionale siciliana, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Alessi.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo 28 giugno 1962.

Il Presidente
F.to: STAGNO D'ALCONTRES ».

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interpellanza presentata alla Presidenza.

IV LEGISLATURA

CCCXXXVII SEDUTA

2 LUGLIO 1962

CELI, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere quali iniziative hanno preso o intendano prendere per rimuovere gli ostacoli che impediscono la corresponsione dell'assegno integrativo ai dipendenti della Provincia e del Comune di Messina, i quali hanno ottenuto, dalle rispettive amministrazioni, le delibere con le quali viene disposta, per la durata di un anno, la concessione del suddetto assegno, e che tali delibere sono state approvate dalla Commissione provinciale di controllo.

L'interpellante fa, altresì, presente che si rende necessario ed urgente l'intervento degli onorevoli interpellati per porre fine allo stato di disagio determinato nella cittadinanza messinese dalla compatta azione di sciopero, tuttora in corso da parte dei lavoratori interessati, che vedono frustrata la loro aspettativa in seguito alla mancata esecuzione delle delibere sopra dette. » (378) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

FRANCHINA.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Richieste di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo la procedura d'urgenza con relazione scritta, per l'esame del disegno di legge numero 656 sull'esercizio provvisorio, presentato dal Governo e testè annunziato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per chiedere la procedura di urgenza per l'esame del disegno di legge numero 653 a firma Marraro ed altri che riguarda la concessione di mutui di assestamento a favore di aziende agricole e di coltivatori diretti singoli e associati.

PRESIDENTE. Sia la richiesta dell'onorevole Presidente della Regione, sia quella dello onorevole Nicastro, saranno poste all'ordine del giorno della seduta di domani.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Onorevole Presidente, testè è stata data lettura di una mia interpellanza. Desidererei che questa interpellanza, per il carattere di estrema urgenza che riveste, venisse inserita nell'ordine del giorno di domani. L'urgenza deriva del fatto che tutti i dipendenti del Comune e della Provincia di Messina sono in sciopero, con notevole disagio per la cittadinanza. Si arriva persino a non provvedere nemmeno alle norme elementari di polizia mortuaria, con le conseguenze che si possono immaginare in una stagione calda come quella attuale. Per questo penso che il Presidente della Regione non abbia nulla in contrario alla mia richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, è d'accordo a rispondere, nella seduta di domani, alla interpellanza dell'onorevole Franchina?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, io potrei essere d'accordo a trattare l'interpellanza domani mattina e per quelle che sono le notizie che ho, anche stasera. Debbo far rilevare, però, a proposito delle iniziative che si sollecitano dal Presidente della Regione e dall'Assessore all'amministrazione civile « per muovere gli ostacoli che impediscono la corresponsione dello assegno integrativo ai dipendenti della provincia e del comune di Messina », che io non so esattamente quali siano questi ostacoli e se, una volta conosciuti, spetti al Presidente

della Regione e all'Assessore all'amministrazione civile rimuoverli. Potrebbe darsi che siano ostacoli di natura obiettiva che non possono essere rimossi dal Presidente della Regione o dall'Assessore all'amministrazione civile, nel qual caso l'interpellanza non andrebbe rivolta (questa non è una polemica rivolta all'onorevole Franchina, tutt'altro) al Presidente della Regione e all'Assessore all'amministrazione civile, bensì al Sindaco della città di Messina. Il Consiglio comunale di Messina, infatti...

CELI. Ha parlato di ostacoli che avrebbe mosso lei.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Ha adottato delle delibere che adesso incontrano, per la loro esecuzione, degli ostacoli obiettivi. Non so quali siano, molto probabilmente si tratterà di difficoltà nel reperimento delle somme occorrenti per far fronte agli impegni derivanti dalle delibere adottate, fondi che certamente non possono essere ripetuti dalla Regione, sia perchè il comune è un ente autonomo, sia perchè la Regione non può sostituirsi a quelli che sono gli oneri assunti delle amministrazioni locali. Ripeto, io potrei trattare l'interpellanza stasera o domani, senza però essere in grado di precisare se dipenda o meno dalla Presidenza della Regione o dallo Assessorato dell'amministrazione civile la rimozione degli ostacoli di cui parla l'onorevole Franchina.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Vorrei precisare, signor Presidente, che nessuno più di me è geloso della autonomia degli enti locali e che è lungi da me il pensiero di fare intervenire organi che verrebbero a violare questo principio. Ciò premesso, debbo dire che solo attraverso lo svolgimento della interpellanza si potrà stabilire che cosa significa rimuovere gli ostacoli.

Per quanto riguarda la data di svolgimento mi permetto di insistere che la interpellanza sia posta all'ordine del giorno di domani sera perchè nella mattinata sono impegnato con tutto il mio Gruppo a compiere un doloroso dovere.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Non ho nulla in contrario specie dopo le precisazioni da me fatte.

PRESIDENTE. Allora resta così stabilito.

Per la morte del professore Antonino Russo.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Si è spento in questi giorni a Roma in seguito a grave e purtroppo inguaribile malattia il professore Antonino Russo, padre del nostro collega Michele. Scompare col Preside Russo una figura nobilissima di educatore la cui intera esistenza è stata posta al servizio della scuola.

Il Gruppo socialista esprime il suo commosso e fraterno cordoglio al collega Michele Russo e a tutta la famiglia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Apprendo ora dall'onorevole Franchina del grave lutto che ha colpito il nostro collega onorevole Michele Russo. A nome del Governo esprimo all'onorevole Michele Russo i sensi più vivi di affettuosa solidarietà nel dolore che lo ha colpito.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Colajanni. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. A nome del Gruppo comunista mi associo commosso alle espressioni di cordoglio del collega Franchina per la scomparsa del padre del nostro collega Michele Russo. Il Preside Russo ha espresso nella sua esistenza nobilissima di educatore alti valori morali che si sono proiettati non soltanto nell'ambito della sua famiglia, ma, possiamo dire, in tutta la società siciliana attraverso i numerosissimi suoi allievi, attraverso la lunga ed austera sua attività di educatore.

Egli è stato fedele ad una tradizione di cultura che onora la Sicilia e perciò i nostri sensi di cordoglio, che rivolgiamo commossi alla famiglia, al collega ed ai familiari più dol-

IV LEGISLATURA

CCCXXXVII SEDUTA

2 LUGLIO 1962

rosamente colpiti, vanno anche al mondo della cultura siciliana che perde indubbiamente un suo degno rappresentante.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Celi. Ne ha facoltà.

CELI. Il Gruppo della Democrazia cristiana è affettuosamente vicino in questo momento di dolore al collega Michele Russo e si associa alle espressioni di cordoglio già formulate dal Governo e dagli altri gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza dell'Assemblea si associa alle espressioni di cordoglio per la morte del professore Russo. Con la scomparsa del Preside Russo il mondo della cultura, il mondo dell'educazione perde una bella e nobile figura di educatore, di preparatore. Egli lascia un ricordo incancellabile nella scuola e in chi, come noi, ha avuto la possibilità di conoscerne e di apprezzarne le doti di cuore, di ingegno e di intelletto. La Presidenza prende viva parte al dolore che ha colpito il collega onorevole Michele Russo e gli esprime i sensi del più vivo e sentito cordoglio.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno che reca: svolgimento di interpellanze. Si tratta delle interpellanze numero 348 degli onorevoli Grimaldi ed altri e numero 372 degli onorevoli Santalco ed altri che trattano identica materia. Per questa considerazione la Presidenza ritiene che il loro svolgimento debba essere abbinato ai sensi dell'articolo 138 del regolamento.

Do lettura delle interpellanze:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per risolvere, con la urgenza del caso, la penosa situazione degli ex cottimisti, già dipendenti dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, licenziati fin dal 20 agosto 1961.

Gli interpellanti chiedono di conoscere se, considerato che altri organismi della Regione si avvalgono, tutt'oggi, dell'opera di personale cottimista, e stante il fabbisogno di personale dell'Assessorato alla agricoltura, il Governo

non intenda, in attesa delle norme che regoleranno in maniera definitiva la organizzazione burocratica dei servizi della Regione, adottare un provvedimento straordinario di riassunzione degli ex cottimisti in parola, dando loro la possibilità di attendere, lavorando, i provvedimenti di ordine generale che si stanno predisponendo. » (348)

GRIMALDI - AVOLA - CANGIALOSI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti e all'economia montana, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per risolvere, con la urgenza che il caso richiede, il problema degli ex cottimisti dell'Assessorato agricoltura, licenziati fin dal 20 agosto 1961.

Gli interpellanti fanno rilevare che, ancora oggi, altri settori della Amministrazione regionale si avvalgono dell'opera di personale cottimista, e chiedono di conoscere se, in considerazione di quanto sopra, ma, soprattutto, in riferimento alle continue e crescenti esigenze dell'Assessorato all'agricoltura, esigenze che si possono prevedere in costante dilatazione in virtù degli impegni che all'Assessorato in parola verranno dalla applicazione del piano di sviluppo in agricoltura, il Governo, in attesa della regolamentazione dei servizi della amministrazione regionale, non intenda deliberare un provvedimento straordinario, attraverso il quale gli ex cottimisti dell'assessorato all'agricoltura possano essere immediatamente riassunti. » (372)

SANTALCO - INTRIGLIOLO - RUSSO
GIUSEPPE - GIUMMARIA - CA-
NEPA - GRIMALDI - CELI - BON-
FIGLIO - AVOLA.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Celi per illustrare la interpellanza numero 372 di cui è firmatario. Ne ha facoltà.

CELI. La presente interpellanza intende portare dinanzi all'attenzione ed alla responsabilità dell'Assemblea il problema degli ex cottimisti dell'Assessorato dell'agricoltura che finora è stato dibattuto in sede sindacale, in incontri dei sindacati con i dirigenti dei grup-

pi parlamentari e col Governo regionale e che non ha avuto ancora una definizione per un cumulo di ragioni. Al riguardo mi preme far presente che in passato vari rami dell'Amministrazione regionale hanno fatto ricorso alla assunzione di cottimisti e che l'Assemblea con vari provvedimenti, qualcuno ripetuto diverse volte in seguito ad impugnativa ed a pronunciamento della Corte Costituzionale, ha accolto la esigenza di giustizia di togliere da un rapporto precario gli elementi che avevano prestato la loro attività lavorativa alle dipendenze della Regione e di sistemarli presso i vari rami dell'Amministrazione.

Solo i cottimisti dell'Assessorato dell'agricoltura non hanno potuto vedere accolta la loro legittima esigenza di sistemazione.

I paragoni sono certamente antipatici, ma vorrei dire che se esigenze di servizio, necessità di adeguare determinati servizi, specialmente periferici, hanno provocato i provvedimenti con i quali l'Assemblea regionale siciliana ha sistemato la posizione dei cottimisti delle altre amministrazioni, quanto meno pari esigenze, pari necessità di servizio, per non dire superiori, sussistono per quanto riguarda i cottimisti dell'agricoltura. Non è un mistero, nè è semplicemente qualche cosa che viene segnalata da parte delle categorie interessate, dai sindacati e dai produttori agricoli, il fatto che oggi gli ispettorati agrari, gli organismi centrali e periferici dell'agricoltura si trovino con un personale numericamente inadeguato per affrontare e svolgere determinati compiti di istituto.

Questa situazione si è aggravata — ed andrà aggravandosi ancora di più — con l'entrata in vigore del Piano verde.

Giorni fa l'Assessore all'agricoltura, rispondendo ad una nostra interpellanza, ci comunicava che agli ispettorati agrari sono state impartite istruzioni per lo svolgimento delle pratiche relative al Piano verde. Come ho già detto, ancora prima dell'entrata in vigore del Piano verde esisteva il problema della inadeguatezza numerica del personale presso gli Ispettorati agrari, le condotte agrarie, l'Ispettorato regionale dell'agricoltura.

Ora ci troviamo dinanzi a quella che ci auguriamo sia una valanga di pratiche per il Piano verde, una valanga da non fermare e da non scoraggiare attraverso ritardi di carattere burocratico, non soltanto nell'interesse dei singoli richiedenti le provvidenze ma an-

che per acquisire alla nostra Regione maggiori stanziamenti di quelli già ottenuti, con una azione energica e determinata, dal Governo regionale. Noi ci siamo dichiarati insoddisfatti della quota assegnata alla Sicilia sul Piano verde dal Governo nazionale, ma non vorremmo che poi la lentezza nella istruttoria delle pratiche possa portare ad una situazione che ci faccia rinfacciare da parte del Governo nazionale di non riuscire nemmeno a impegnare le quote di finanziamento assegnate alla Sicilia.

Abbiamo quindi delle esigenze che ritengo non siano seconde a quelle degli altri rami di amministrazione regionale, cui fa riscontro un trattamento sperequato rispetto ad altre situazioni di cottimisti che sono state regolamentate.

Noi ci rendiamo conto che la situazione va regolata con una legge e sollecitiamo appunto questa legge. Ormai da parecchio tempo si va avanti con le trattative! Mentre alcuni rami dell'amministrazione regionale si avvalgono di lavoro a cottimo, sembra che determinati ispettorati agrari diano commissioni addirittura ad agenzie private perché determinato lavoro venga svolto. E' evidente che il problema ormai deve essere affrontato anche perché il tempo ha portato in questa vicenda una sedimentazione che ha fatto sparire determinati motivi di polemica, determinati motivi di dissenso e di contrasto.

Dobbiamo dare atto a diversi colleghi del loro spirito di comprensione che però ora si deve tradurre in atti concreti affinché su questa categoria non venga a gravare, non si sa per quali motivi, una disparità di trattamento rispetto ad altre categorie. Per evitare ciò, onorevole Assessore, vi è una sola strada, la strada maestra della legge, che riteniamo debba essere in modo assoluto seguita.

Non possiamo prolungare oltre l'attesa di queste persone che, come la maggior parte dei siciliani, hanno bisogno di lavorare. Alcuni di loro hanno persino dei crediti arretrati — uno, due, tre mensilità — per lavoro che hanno prestato. Non possiamo ulteriormente ignorare l'adempimento di compiti istituzionali. Io ricordo che in Giunta di bilancio, su richiesta di qualche componente della Giunta stessa, l'Assessore all'agricoltura — parlo del bilancio scorso — si impegnò a non utilizzare determinati fondi del bilancio dell'agricoltura per pagamento dei cottimisti. Io

vorrei proporre, e a questo fine l'Assessore potrebbe rinviare la risposta dell'interpellanza ad altra seduta, che si consultassero i singoli gruppi parlamentari per sapere se sono disposti, considerata la situazione dei cottimisti licenziati, ad autorizzare l'Assessore a ricevere da quell'impegno che egli prese in Giunta del bilancio. In questo modo si potrebbe arrivare in linea amministrativa alla riassunzione di questi cottimisti e si potrebbe dare ai nostri ispettorati agrari, agli organi della agricoltura, la possibilità di adempiere ai nuovi compiti del Piano verde. Io ritengo che sia necessario arrivare a sbloccare questa situazione; non possiamo tirare più a lungo una situazione che ha tutte le caratteristiche della sperequazione, non vorrei dire della persecuzione, che ha tutte le caratteristiche di un trattamento di due pesi e due misure, reso ancor più odioso dal fatto che altri settori dell'amministrazione regionale si avvalgono in atto dell'opera di personale cottimista.

Quindi onorevole Assessore, noi non le chiediamo semplicemente l'impegno di presentare un progetto di legge, che del resto, a quanto mi risulta, lei ha già presentato alla Giunta di governo, ma le chiediamo anche un provvedimento amministrativo. Se lei vuole essere confortato dal consenso di tutti i gruppi per liberarsi da un impegno che le fu sollecitato in Giunta del bilancio, convochi i rappresentati dei gruppi stessi. Su questo problema è necessario trovare una strada di chiarezza, sia perchè la situazione personale degli interessati è grave, sia perchè (senza con ciò voler criticare le decisioni della Assemblea) i provvedimenti di immissione nei ruoli dei cottimisti possono dirsi quanto meno incompleti, essendosi fatti per alcuni e non per altri, sia perchè l'iniziativa della amministrazione deve essere non soltanto confortata, ma anche sollecitata da parte di tutti, e sia infine perchè vi è la esigenza di porre gli Ispettorati agrari e gli organi dell'agricoltura in condizioni di adempiere alle loro funzioni che, come noi ci auguriamo, saranno rese ancor più impegnative dalle presentazioni delle istanze per il Piano verde.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola allo onorevole Assessore per rispondere alle interpellanze, la Presidenza si permette richiamare alla sensibile attenzione dell'onorevole Fasino e del Governo la situazione di questa catego-

ria di ex cottimisti: attendono tutti da tempo la risistemazione, se così si può dire. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fasino.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il pensiero mio e del Governo su questo argomento è stato varie volte esposto ed illustrato alle rappresentanze sindacali di questo personale denominato comunemente « ex cottimisti dell'Assessorato all'agricoltura ». In verità io penso che bisogna chiarire un punto preliminare il quale certamente, a mio modo di vedere, non pregiudica quella che deve essere la soluzione di questa questione, ma soltanto evita che sorgano delle confusioni. Di solito si dice che questo personale ha avuto un trattamento diverso in rapporto ad altro personale assunto dalla Regione siciliana e poi non licenziato ma sistemato. E' chiaro che l'argomento si riferisce alle assunzioni di cottimisti da parte degli uffici della Regione dopo l'approvazione della legge che vieta a qualsiasi titolo e per qualsiasi motivo assunzioni di personale negli uffici della Regione siciliana, negli Enti, negli istituti creati o vigilati dalla Regione siciliana e negli enti locali. Dopo questa legge furono assunti dei cottimisti nella amministrazione delle finanze e del demanio. Ora quello che si trascura in questa vicenda è che per questo ramo dell'amministrazione regionale esisteva l'autorizzazione a queste assunzioni attraverso la legge di bilancio che le consentiva sia attraverso l'articolato e sia attraverso le disponibilità dei vari capitoli.

Io non giudico se sia stato un bene o se sia stato un male, ma ci fu un momento in cui mentre l'Assessore alle finanze del tempo, poichè le somme in bilancio non erano sufficienti per provvedere al pagamento delle competenze, intendeva licenziare i cottimisti, l'Assemblea regionale, attraverso una mozione, impegnava l'amministrazione al blocco delle assunzioni da una parte e dall'altra la invitava a non licenziare coloro che erano stati assunti attraverso l'autorizzazione della legge formale, e a sistemarli attraverso un disegno di legge.

Questi sono i precedenti, tutti dopo il 1958, nessuno in deroga alla legge esistente.

Le assunzioni a cui oggi ci si riferisce ebbero luogo l'anno scorso; esse furono ritenu-

te non conformi alla realtà legislativa della Regione siciliana e vennero revocate. Sia chiaro che nessuno vuole disconoscere i problemi, soltanto ho voluto precisare alcune situazioni. Tra questi problemi vi è quello del personale che, pure avendo prestato servizio per un certo numero di mesi, non è stato retribuito perché non esisteva nel bilancio della Regione la possibilità giuridica di procedere alle assunzioni.

Quando fui dal Presidente della Regione preposto all'Amministrazione della agricoltura e delle foreste, si poneva negli stessi termini di oggi il problema del personale a suo tempo assunto e poi dimesso con un certo numero di mesi di lavoro non retribuito.

CANGIALOSI. Ancora devono essere pagati.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimbochimenti ed alla economia montana. L'ho già detto. Io ho studiato la cosa, mi sono anche informato per sapere grosso modo come si intendeva soddisfare questa esigenza e, come è stato ricordato opportunamente dal collega Celi, mi sono però trovato dinanzi ad una Giunta del bilancio che, non ricordo se ad unanimità o quasi ma comunque a larga maggioranza, ha soppresso il capitolo inerente all'incremento delle attività zootecniche nella Regione siciliana. Il motivo per cui la Giunta del bilancio non soltanto promosse, ma anche realizzò la soppressione di questo capitolo nacque dalle critiche fatte in ordine all'indirizzo della spesa. Per conseguenza io, ritenendo che fosse assolutamente indispensabile non interrompere almeno in parte una attività che da anni la Regione persegue in questo settore (libri genealogici, acquisto di materiale di riproduzione pregiato, assistenza varia attraverso forma di visite periodiche, ecc.), pregai i colleghi della Giunta del bilancio di rivedere la loro decisione al lume delle notizie e delle spiegazioni del programma che io andavo a predisporre.

I colleghi della Giunta del bilancio rividero la loro posizione ma con l'impegno reciproco di mantenere la spesa nel limite di 60 milioni, onde rendere assolutamente impossibili ulteriori presenze di personale cottimista nella Amministrazione. Però mi sembra che sia obbligo dell'Amministrazione soddisfare almeno

il lavoro che è stato prestato. E quindi non posso che ripetere qui pubblicamente ed ufficialmente in Aula quello che ho anche detto ai rappresentanti del personale e cioè che stiamo (e lo «stiamo» non è una forma dilatoria) attuando una serie di accorgimenti amministrativi che nell'ambito della legittimità ci consentiranno di eliminare il debito che la Amministrazione (un debito morale prima ancora che giuridico) ha contratto con questo personale.

Vi è un secondo aspetto del problema che poi è quello che ritengo interessi di più. Cioè che cosa la Regione, il Governo della Regione vuol fare per venire incontro alle istanze di questo personale. Anche di questo ho già detto. Uno dei primi atti (l'onorevole Celi gentilmente lo ha voluto ricordare) dell'Amministrazione è stato quello di provvedere attraverso un disegno di legge che, ampliando gli organici dell'Assessorato per l'agricoltura e le foreste, degli uffici periferici e delle condotte agrarie, numericamente insufficienti ad adempiere i compiti che sono propri della nostra amministrazione, consentisse, in una forma non contrastante con il dettato costituzionale, l'inserimento del personale ex cottimista. Difatti all'articolo 8 di questo disegno di legge è testualmente detto che «al personale comunque in servizio alla data del 30 giugno 1961 presso gli uffici centrali e periferici dell'Assessorato sarà riservato un'aliquota del 60 per cento dei posti che saranno messi a concorso.»

Ciò consentirebbe, secondo un nostro calcolo, di venire incontro nella maniera ampia alle esigenze di questo personale. E' noto, anche attraverso le dichiarazioni del Presidente della Regione, che il Governo ha ritenuto opportuno di non presentare un singolo provvedimento riguardante un singolo ramo dell'Amministrazione regionale ma di compendiare in un provvedimento (che è già stato elaborato ed esaminato in parte dalla Giunta di Governo) in maniera definitiva sia la materia relativa all'organizzazione della Regione e degli uffici della Regione e sia quella vasta e complessa e varia relativa al personale sia di ruolo, sia ex cottimista, etc.. Questo disegno di legge, che sarà inviato all'Assemblea regionale al più presto, ripeterà le proposte dell'Assessore alla agricoltura e foreste a favore del personale di cui discorriamo.

Vi è infine nella interpellanza che i colleghi mi hanno rivolto l'invito a studiare la possi-

bilità di un intervento in via amministrativa. Io anche qui in Assemblea devo ripetere quello che ho detto in altra occasione, e cioè che nonostante tutti gli sforzi non è stato possibile trovare una via legittima ad un atto amministrativo. Qualsiasi atto amministrativo inteso a fare riprendere comunque servizio a questo personale, non può trovare ingresso sia per motivi giuridici che per motivi di bilancio. Non avremmo in sostanza nella situazione attuale del bilancio alcuna possibilità di erogare le somme necessarie per provvedere al pagamento mensile di questo personale. D'altra parte il bilancio si può modificare soltanto attraverso una legge.

Comunque il problema, perché non venga pregiudicato da dichiarazioni non sufficientemente meditate, si sintetizza in questa proposizione: non esistendo in questo momento una legge che ci consenta di fare quanto ci viene richiesto, noi riteniamo che l'Assemblea debba legiferare (e diciamo ciò non perché vediamo presente numeroso il personale di cui ci occupiamo, ma per una manifestazione, del resto fatta in altra occasione, dei nostri sentimenti e del nostro pensiero) su questa materia naturalmente non basandosi sulla diversità dei punti di partenza ma sulla tendenza ad unificare i punti di arrivo.

Peraltro vorrei dire che accanto alle iniziative che il Governo ha già annunciato vi sono delle iniziative parlamentari che potrebbero essere esaminate dalle Commissioni, ove si ritenesse opportuno di accelerare la definizione di questa materia. Non mi resta quindi, concludendo, che augurare nell'interesse di tutti che, attraverso la concorde volontà dei gruppi di questa Assemblea, senza la quale la soluzione dei problemi diventa più complessa e senza dubbio più lunga, si arrivi alla definizione giuridica e quindi legislativa della situazione e si tranquillizzi la vita quotidiana di tanti che sono in attesa di nostre provvidenze.

PRESIDENTE. Onorevole Cangialosi, debbo ricordarle che la Presidenza ha disposto l'abbinamento delle due interpellanze, quindi se lei vuole ha il diritto di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno. Ho voluto dirglielo perché lei non era in Aula quando fu data lettura delle due interpellanze, una delle quali porta la sua firma.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celi per dichiarare se si ritiene soddisfatto della risposta.

CELI. Onorevole Assessore, si è accennato ad un trattamento diverso e che un trattamento diverso, nei fatti, ci sia stato, non è contestabile. Sulla possibilità di sistemare in via amministrativa, sia pure con la salvaguardia di un consenso degli esponenti dei vari gruppi parlamentari, questa situazione, mi permetta di dirle, onorevole Assessore, che a mio sommesso parere (potrò sbagliarmi) delle strade esistono, altrimenti non avrebbe avuto ragione l'impegno che qualcuno ha preteso che lei prendesse in Giunta del bilancio di non usare quei fondi per assumere personale.

FASINO, Assessore all'agricoltura, e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Contro la legge.

CELI. Chiedere formalmente ad un membro del Governo l'impegno a non violare la legge sarebbe molto disdicevole per la Giunta del bilancio.

FASINO, Assessore all'agricoltura, e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Lei ricorderà che è stato detto: « non per sfiducia al Governo, ma non si sa mai, ci potrebbero essere delle tentazioni ».

CELI. Onorevole Fasino, non siamo in polemica.

FASINO, Assessore all'agricoltura, e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. E' per precisare i fatti.

CELI. Onorevole Fasino, non siamo in polemica, lei sa bene che la votazione sul capitolo della zootecnia fu fatta a maggioranza.

Dicevo che delle strade esistono ed infatti vi è una legge del 1954, che noi, come Regione, abbiamo recepito, che ritengo possa inquadrare qualsiasi tipo di intervento per quanto riguarda l'agricoltura, compreso il pagamento delle retribuzioni di questi cottimisti.

Onorevole Assessore, lei ha detto che per quanto riguarda i cottimisti finanziari ci siamo trovati dinanzi ad un impegno dell'Assem-

blea. Ebbene, poichè ritengo che il Governo in questo momento sente il bisogno di essere confortato da una chiara parola dell'Assemblea, trasformo la mia interpellanza in mozione, di modo che lei possa essere confortato da una votazione dell'Assemblea, come è avvenuto, e lei lo ha testè ricordato, per quanto riguarda i cottimisti finanziari. Siccome l'Assemblea prende i suoi impegni attraverso le mozioni, dichiaro e comunico alla Presidenza di trasformare la mia interpellanza in mozione. Però, io, onorevole Assessore, da deputato e a titolo di cortesia, (se non lo vuole assumere lei questo carico, me ne farò iniziatore a titolo personale, fidando sulla cortesia dei colleghi) vorrei pregarla di farsi promotore di una riunione dei capi-gruppo perché...

PRESIDENTE. Onorevole Celi, se lei, come ha già annunciato, vuole trasformare questa sua interpellanza in mozione, la faccia firmare da tutti gli esponenti dei gruppi, così avrà l'impegno di tutti senza bisogno di ricorrere alla riunione.

CELI. La mia richiesta tende a trovare una strada diversa da quella formale della mozione, la cui discussione potrebbe essere ritardata, e forse non di poco, dall'urgenza di discutere determinate leggi secondo accordi già prestabiliti. Comunque, indipendentemente dal fatto che domani mattina io depositerò la mozione richiedendo ai colleghi degli altri gruppi di firmarla, io prego l'Assessore alla agricoltura di volere provocare un incontro dei Presidenti dei gruppi parlamentari per riprendere la questione in Giunta del bilancio. Ciò ci consentirebbe, a mio modesto avviso, di far ricorso alla legge del 1954, per trovare una soluzione provvisoria in via amministrativa della questione dei cottimisti. Ad ogni modo, ove questo non avvenga, ne discuteremo in Assemblea in sede di mozione e provocheremo, come si è fatto per quanto riguarda i cottimisti delle finanze e del demanio, un pronunciamento dell'Assemblea su questa materia.

CIPOLLA. Ci vuole la legge!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno, l'onorevole Cangialosi. Ne ha facoltà.

CANGIALOSI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io mi dichiaro insoddisfatto

e non perchè non condivide ciò che ha detto l'onorevole Assessore, ma perchè ritengo che questo problema dei cottimisti vada inquadrato alla luce delle origini. Questi giovani lavoratori, che sono rimasti disoccupati come lo erano prima, sono vittime della così detta moralizzazione.

Da un anno in questa Assemblea si parla del problema della moralizzazione senza badare se poi si prendono provvedimenti che si possono paragonare al cavallo di Troia, in quanto consentono un ingresso per altre vie a quegli elementi a cui si voleva sbarrare la porta. Mi dispiace che non sia presente il Presidente della Regione, ma debbo dire che giorni fa ascoltando il suo discorso sono rimasto veramente perplesso, quando, parlando del personale, ebbe categoricamente a smentire che durante il periodo del suo Governo qualcuno era stato assunto. Io non ho un servizio speciale investigativo per accertarmi se questo risponde al vero o no, però mi risulta (è una voce comune, popolare) che il cavallo di Troia, cui facevo cenno un momento fa, ha ben funzionato nei riguardi di questi cottimisti, almeno in parte.

Ora, poichè ciò non riguarda in particolare l'onorevole Fasino, ma in generale il Governo della Regione, mi dispiace che non sia presente l'onorevole D'Angelo. Se è vero che queste assunzioni sono state fatte, è anche vero che bisogna risalire alle origini di questo problema. Perchè sono stati licenziati questi lavoratori? Forse perchè il fatto non quadrava a qualcuno? O perchè erano stati raccomandati da quel deputato o da quell'altro e bisognava cambiare il tipo di raccomandazione? O forse perchè bisognava cambiare il lavoratore? E allora, se esiste un problema morale, se esiste questo benedetto problema della moralizzazione, caro onorevole Assessore, bisogna risalire alle origini. Fra le altre cose noi commetteremmo una doppia ingiustizia nei riguardi di questo personale. Sarebbe ingiusto, come ha ben detto il collega Celi, adottare due pesi e due misure. Questa non è la prima volta che la Regione assume dei cottimisti, che poi sistema sia pure con leggi dell'Assemblea (vedi il caso dei cottimisti finanziari). E' vero, alcune leggi sono state impugnate e poi rifatte, comunque però quei cottimisti lavorano e riescono a mangiare. Atto di suprema ingiustizia, sarebbe, se sono vere le notizie che corrono, avere assunto

moltissimo nuovo personale, dopo avere licenziato i cottimisti dell'agricoltura.

Ora, signori miei, io ho sempre condiviso, da qualunque parte venisse, o dal Governo Corallo o dal Governo D'Angelo, il problema della moralizzazione; un problema che noi giovani sentiamo particolarmente...

PRESIDENTE. Anche gli anziani!

CANGIALOSI. Lo sentono anche gli anziani, per carità, signor Presidente. Dicevo noi giovani nel senso parlamentare. Un problema, che sentiamo particolarmente e che tutte le volte che è affiorato in qualunque questione, ci ha trovati sul fronte a combattere. Ma il problema della moralizzazione non deve servire da strumento per fare delle cose che sono più immorali di quelle che si vorrebbero moralizzare. Ecco perchè mi associo al collega Celi nel trasformare in mozione questa interpellanza; chiameremo alla responsabilità, cari colleghi, tutti i gruppi ed una volta tanto guarderemo l'aspetto morale, non sotto il profilo dell'interesse nostro, ma dello interesse di coloro che hanno bisogno di pane. Non c'è problema morale per loro, caro onorevole Crescimanno, quando si ha bisogno del pane si va dovunque e da chiunque senza guardare il colore politico. Qualunque cosa si faccia, anche se il posto, se il lavoro si dovesse pagare, per me è morale perchè colui che lo fa, è spinto dalla esigenza di dar da mangiare alla propria famiglia; è immorale semmai chi recepisce questi sistemi e questi metodi. Noi non dobbiamo colpire l'innocente; colpiamo semmai chi è la causa e non coloro che subiscono questo modo di concepire la moralizzazione.

Ecco perchè mi sono dichiarato insoddisfatto e il mio collega onorevole Fasino non lo avrà a male, perchè ciò non consegue al merito di ciò che egli ha detto e che io condivido, ma discende da una doverosa impostazione, da un diverso modo di vedere il problema, così come modestamente ho cercato di dimostrare.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Passiamo alla lettera C) dell'ordine del giorno: interrogazioni riguardanti

la rubrica agricoltura, bonifica, foreste, rimboschimenti ed economia montana.

Si inizia dalla interrogazione numero 804 dell'onorevole Cipolla « all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere se risponde a verità che il dottore Carmelo Leto, attuale direttore dell'Ufficio riforma agraria dell'Assessorato stesso, sindaco revisore dell'E.R.A.S. ed in atto componente il Consiglio di amministrazione del predetto Ente, sia stato o sia tuttora debitore dello E.R.A.S. per servizi di motoaratura effettuati a suo favore dai centri di motoaratura di Palermo e Caltanissetta.

L'interrogante desidera conoscere, altresì, se risponde a verità che questo debito derivi dal mancato pagamento delle fatture di seguito elencate:

SEZIONE DI CALTANISSETTA :

Fattura n. 106 del 9-2-1957	L. 496.349
» » 1 » 10-3-1958	» 547.430
» » 57 » 20-5-1960	» 404.375
» » 58 » 27-5-1960	» 261.000
» » 59 » 1-6-1960	» 104.182
» » 266 » 27-8-1960	» 133.068
» » 48 » 9-5-1961	» 303.783
» » 70 » 5-7-1961	» 743.033
	L. 2.993.220

SEZIONE DI PALERMO :

Fattura n. 72 del 6-4-1961	L. 54.327
» » 78 » 11-4-1961	» 33.733
	L. 88.060
Totale	L. 3.081.280

L'interrogante desidera conoscere, infine, se e in che data è avvenuta e con quali modalità l'estinzione del debito suddetto; a quali terreni e a chi intestati si riferiscono le motoarature di cui sopra; e se detti terreni risultano acquisiti agli intestatari anteriormente o posteriormente alla data di entrata in vigore della legge di riforma agraria; se l'onorevole Assessore ritiene che rapporti economici di questo tipo — una volta accertati — siano compatibili con le cariche e le funzioni dal dottore Leto ricoperte ».

Per rispondere a questa interrogazione ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore Fasino.

IV LEGISLATURA

CCCXXXVII SEDUTA

2 LUGLIO 1962

FASINO, Assessore all'agricoltura, e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Signor Presidente, la interrogazione dell'onorevole Cipolla è relativa alla accensione di un credito da parte dell'E.R.A.S. nei confronti del dottore Carmelo Leto per lavori che sono stati eseguiti da parte del reparto meccanizzazione dello ente e che non sono soltanto lavori di aratura ma anche di trasformazione fondiaria vasta, tanto da determinare un importo di circa 3 milioni.

Debbo precisare due cose perchè lo chiede l'interrogante: prima di tutto che questi lavori eseguiti dall'E.R.A.S., le cui fatture sono indicate dallo interrogante, sono stati richiesti ed effettuati in terreni che appartengono ai figlioli del funzionario del mio Ufficio. I figlioli sono Mario e Raffaele, entrambi di maggiore età, che sono diventati proprietari di questi terreni come eredi della madre defunta, la signora Astarita Maria che a sua volta ebbe a comprarli con atto in notaro Salvatore Orlando il 7 febbraio 1956. Quindi c'è senza dubbio un rapporto di parentela tra questi e il mio funzionario.

CIPOLLA. Quanti ettari.

FASINO, Assessore all'agricoltura, e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Sono 56 ettari acquistati da questa defunta signora con atto di cui ho copia e che può essere esaminato dal collega interrogante.

Queste fatture sono state integralmente pagate dagli interessati con quietanza in data 7 marzo 1962. Ritengo che i figliuoli di questo funzionario anche in ordine alla posizione del padre avrebbero fatto bene a saldare prima il loro debito, ma ritengo anche che il comportamento loro di cittadini, che si servono di un servizio pubblico a cui accedono tutti gli altri cittadini, in sostanza sia stato corretto anche dal punto di vista che in un certo senso viene sottolineato dall'interrogante.

Non sfuggirà infatti all'onorevole collega Cipolla che, ove ci fosse stato un fine diverso da quello di avvalersi di un servizio che è a disposizione di tutti coloro che lo chiedono, non sarebbe mancata la opportunità di richiedere questi lavori o comunque di farli registrare sotto il nome di una parente della signora defunta. Invece sono stati regolarmente

quietanzati col nome e cognome dei richiedenti appunto perchè nulla essi credevano di dover fare di diverso da quello che costituiva un diritto di tutti i cittadini. Quindi ritengo che dopo queste precisazioni relative ai rapporti indiretti, semmai, e non diretti dell'interessato e al saldo della questione non abbia altro da aggiungere in risposta alla interrogazione che mi è stata rivolta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cipolla per dichiarare se si ritiene o meno soddisfatto della risposta.

CIPOLLA. Signor Presidente, posso mai dichiararmi soddisfatto di una risposta così strabiliante da parte dell'onorevole Fasino? Se ho ben capito (può essere che le mie orecchie abbiano percepito bene) l'onorevole Fasino ha confermato punto per punto quanto è esposto nell'interrogazione, cioè ha confermato che il Direttore dell'Ufficio della riforma agraria che, negli anni indicati nelle fatture, è stato prima nel collegio sindacale e nel Consiglio di amministrazione dell'E.R.A.S. (prima dello scioglimento del vecchio Consiglio di amministrazione era nel collegio sindacale) e poi, come è noto a tutti, funzionario addetto al controllo dal punto di vista amministrativo di tutte le delibere dell'E.R.A.S....

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Non è esatto; ho detto: i figliuoli.

CIPOLLA. I figliuoli per la quietanza ma le fatture sono intestate a lui. I figliuoli sono comparsi al momento di pagare, e sono comparsi esattamente 15 giorni prima della data dell'interrogazione ma dopo la discussione avvenuta in questa Aula sulla mozione relativa all'E.R.A.S., nella quale questa questione rappresentava una delle perle di un serto molto ricco. Ora questo funzionario membro del Consiglio di amministrazione, direttore generale del servizio della riforma agraria, e non un agricoltore qualsiasi, o un coltivatore diretto o un assegnatario, richiede a partire dal 9 febbraio 1957 per cinque anni i servizi dell'E.R.A.S. senza mai pagare. Se un assegnatario che ha avuto fatto lavori di mottatura non li paga, l'anno successivo il suo fondo non viene lavorato dall'Ente. Qua invece siamo davanti al Direttore generale della

riforma agraria che non paga i lavori di motoaratura fatti eseguire nella sua proprietà che ammontano a 500mila lire nel 1957, a 500 mila lire nel 1958, a 1milione nel 1960 e a 1milione nel 1961. L'umile assegnatario se non paga la motoaratura come minimo si vede protestata la cambiale e rifiutati i lavori nell'anno successivo. Qua siamo in presenza del Direttore della riforma agraria e l'Assessore all'agricoltura mi risponde come mi risponde.

C'è la parte finale dell'interrogazione onorevole Fasino. Di chi è questa terra? Con quali mezzi l'ha comprata la signora? Lei lo sa e lo dovrebbe sapere e comunque dovrebbe informarsi; lei dovrebbe vedere se è ammissibile la difesa di un simile personaggio da parte di un Governo che doveva rompere con la tradizione dei passati governi, di un Governo che si dice di centro sinistra (il discorso di D'Angelo) e contrario ad ogni forma di corruzione. E mi si viene a giustificare un tale personaggio! La risposta dell'Assessore infatti è di giustificazione perchè in sostanza dice: che cosa volete? Un cittadino può ritardare cinque anni a pagare!

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Questa è una sua interpretazione.

CIPOLLA. Onorevole Fasino, quello che abbiamo detto è registrato. Noi ci troviamo davanti al Direttore della riforma agraria, membro del Consiglio di amministrazione dell'E.R.A.S., che accumula 3milioni e 81mila lire di debiti verso l'E.R.A.S. e lo paga soltanto perchè sa che c'è l'interrogazione che si sta presentando.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed economia montana. Questa è una sua illazione.

CIPOLLA. Lo paga soltanto perchè sa; sa chi mi ha date le indicazioni, e sa come le ho avute! Guardi che il numero della fattura non mi è arrivato dal cielo! E c'è ancora qualcosa di più grave. Quando i Consiglieri d'amministrazione dell'E.R.A.S. assegnatari sono andati a vedere se effettivamente il debito era stato pagato, l'ufficio di Gabinetto

dell'ineffabile onorevole Cuzari non ha voluto dare alcuna indicazione e si è rifiutato di far prendere loro visione dei documenti. Questo onorevole Fasino non è uno scandalo che lei chiude con questa interrogazione!

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Io non chiudo niente.

CIPOLLA. Io trasformo l'interrogazione in interpellanza diretta non a lei, ma al Presidente della Regione ed in questa metterò come primo punto quella parte, sbiadita ormai ma ben presente alla nostra memoria, del discorso programmatico dell'onorevole D'Angelo relativa alla moralizzazione, e come secondo punto la sua risposta.

Ora non si tratta più dello scandalo del dottore Carmelo Leto che non paga per sei anni un debito di 3milioni 81mila lire allo E.R.A.S., ma dello scandalo di un Assessore all'agricoltura che difende un simile personaggio. Naturalmente ognuno difende quelli che ritiene opportuno difendere; lei difende personaggi come il dottor Carmelo Leto, ne risponderà di fronte all'opinione pubblica siciliana.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, per quello che io ho sentito nessuna difesa c'è stata; l'Assessore ha esposto circostanze di fatto. Ognuno dalle circostanze di fatto trae le conseguenze.

CIPOLLA. Allora un cittadino che non paga è giustificato?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Non è giustificato affatto.

CIPOLLA. Che misura ha preso nei riguardi di un funzionario che si comporta così? Ci vuole una punizione.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Che cosa debbo punire, l'azione dei figli? Ma lei da dove viene?

PRESIDENTE. Chiuso l'incidente.

IV LEGISLATURA

CCCXXXVII SEDUTA

2 LUGLIO 1962

CIPOLLA. Le fatture sono intestate a lui. Siccome i terreni furono acquistati dopo il 1956, cioè dopo lo esproprio, dalla moglie...

FASINO. Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Comunque a me non interessa.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, onorevole Fasino, la discussione è chiusa.

Onorevole Cipolla se dice tutto adesso non potrà dire più nulla quando si svolgerà l'interpellanza che poi attiene ad una persona.

CIPOLLA. Ma che persona, onorevole Presidente: è il Direttore di un importante servizio dell'Assessorato.

PRESIDENTE. La prego, lasci stare onorevole Cipolla, la nostra è una Assemblea legislativa.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla rubrica « Industria e commercio ».

Interpellanza numero 316 degli onorevoli Macaluso, Cortese, Ovazza e Nicastro.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale, in applicazione della legge regionale 5 agosto 1957, numero 51, recante « Provvedimenti per l'industrializzazione », si vorrebbero concedere le previste agevolazioni a Società industriali dei gruppi EDISON, Montecatini e SGES, le quali, in osservanza dello articolo 27 della citata legge, dovrebbero esserne escluse in quanto facenti capo a gruppi con capacità di autofinanziamento e a carattere monopolistico.

In considerazione del fatto che, con i provvedimenti che si intendono adottare, verrebbero elargite somme provenienti dalle tasse pagate dai lavoratori e dal popolo siciliano, ammontanti a circa tre miliardi; in considerazione che dette elargizioni dovrebbero essere concesse a gruppi monopolistici per impianti già costruiti e fonte di arricchimento degli stessi; gli interpellanti ritengono che la questione investa gli orientamenti del Governo e, quindi, richiedono lo svolgimento con urgenza. » (316)

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Può considerarsi superata.

NICASTRO. Superata no perchè c'è un disegno di legge in Commissione. Abbiamo discusso della questione in sede di dichiarazioni del Governo. Noi siamo contrari a che siano concesse queste agevolazioni.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Abbiamo avuto occasione purtroppo di parlarne l'altra volta! Appunto perciò mi pare che sia superata.

NICASTRO. Noi confermiamo la posizione esposta nell'interpellanza, siamo cioè contrari a che siano dati contributi...

PRESIDENTE. Allora trattiamola. Onorevole Nicastro, lei che è l'interpellante ha facoltà di parlare.

NICASTRO. Signor Presidente, non ritengo che la questione sia superata anche se è stata dibattuta in sede di dichiarazioni programmatiche dell'onorevole D'Angelo e se sono stati chiariti alcuni aspetti. Sostanzialmente il Gruppo comunista è contrario a questa posizione del Governo e lo richiama al suo senso di responsabilità. Il nostro Gruppo è contrario alla concessione di contributi nel pagamento degli interessi per mutui contratti dai monopoli in Sicilia. Il nostro appello al senso di responsabilità dell'onorevole Assessore tende appunto ad impedire la concessione di questi contributi, tenendo anche conto che vi è in corso di esame un progetto di legge in Commissione « Industria e commercio ».

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di parlare per rispondere alla interpellanza.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Io non ho che da confermare quanto ebbi a dire in altra occasione nei giorni scorsi all'Assemblea. Sarò lieto il giorno in cui la

Assemblea vorrà modificare quello che è allo stato il dettato della legge, ma fino a quando ci si chiede come uomini di Governo, come deputati, direi come cittadini, di fare ossequio alla legge, non possiamo che rispettare quella che è stata la volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro per dichiarare se si ritiene soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

NICASTRO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io mi dichiaro insoddisfatto della risposta data dall'onorevole Assessore. Debbo ancora ribadire che durante il processo formativo della legge 5 agosto 1957, numero 51, fu affermato con chiarezza che nessun contributo doveva essere concesso ai gruppi monopolistici. La impossibilità di trovare una definizione precisa, rispondente a questo intendimento, ci portò a formulare in quel modo l'articolo. Nel processo formativo della legge c'è con chiarezza questo indirizzo, indirizzo che si doveva tradurre in una certa dimensione di impresa. Allora non era stata ancora definita attraverso la Cassa per il Mezzogiorno la dimensione di piccola e media impresa per cui praticamente noi ci siamo venuti a trovare qui in Sicilia con una posizione superata. Questa è la questione più grave. Quindi da questo punto di vista io sono assolutamente insoddisfatto della risposta; l'onorevole Assessore allora era deputato con me e sedeva nei banchi di sinistra con me, e sa che ci fu un dibattito lungo su questa questione.

PRESIDENTE. Si passa alla interpellanza numero 318 degli onorevoli Miceli, Renda, Varvaro e Cipolla sulla « Progettata smobilizzazione degli stabilimenti Montecatini di Tommaso Natale e di Licata ». Poichè gli interpellanti non sono presenti in Aula, la interpellanza si intende ritirata.

Si passa alla interpellanza numero 327, degli onorevoli Grimaldi, Cangialosi, Avola sui « Danni subiti dai pescatori in conseguenza del cattivo tempo imperversato sull'Isola Vivaldi ». Poichè gli interpellanti non sono presenti in Aula la interpellanza si intende ritirata.

Onorevoli colleghi, non essendo qui presenti, all'infuori dell'Assessore all'industria e commercio, altri rappresentanti del Governo, la

Assemblea non può più proseguire i suoi lavori in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. E' una situazione che molte volte la Presidenza dell'Assemblea ha lamentato raccomandando la puntualità proprio per il giorno in cui vengono trattate interpellanze, interrogazioni e mozioni. Si vede che la voce della Presidenza rimane proprio una voce clamante nel deserto. Ancora una volta la Presidenza rivolge invito all'onorevole Vice Presidente della Regione, perchè si faccia interprete di questo stato di disagio in cui l'Assemblea viene a trovarsi.

Così stando le cose, la seduta è rinviata a domani, martedì, 3 luglio, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

A. — Richiesta di procedura d'urgenza per i seguenti disegni di legge:

« Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1962-63 » (656);

« Concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole dei coltivatori diretti, singoli ed associati » (653).

B. — Svolgimento della interpellanza:

Numero 378 « Assegno integrativo ai dipendenti della Provincia e del Comune di Messina » dell'onorevole Franchina.

C. — Discussione delle mozioni:

Numero 80 « Imprese di rimboschimento operanti nel territorio di Mazzarino e rispetto della legge sul collocamento » degli onorevoli Prestipino Giarritta, Ovazza, Nicastro, Scaturro, Messana, Colajanni, La Porta, Marraro, Cortese e Cipolla.

Numero 81 « Nazionalizzazione delle imprese elettriche » degli onorevoli Cortese, Nicastro, Prestipino Giarritta, Cipolla, Colajanni, D'Agata, Jacono, La Porta, Macaluso, Marraro, Messana, Miceli, Ovazza, Pancamo, Renda, Santangelo, Scaturro, Tuccari e Varvaro.

D. — Interrogazioni - rubriche: « Amministrazione civile e solidarietà sociale » - « Industria, commercio, pesca, attività marinare ed artigianato » (Allegato al-

l'ordine del giorno della seduta del 16 maggio 1962).

E. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (469); « Attribuzioni del Governo e ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regione » (553);

2) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, numero 39 e 18 aprile 1958, numero 12 » (534) (Trazzere, viabilità esterna, produzione energia elettrica - Clinica urologica dell'Università di Palermo - Zone industriali);

3) « Modifiche alla legge 14 dicembre 1950, numero 85 » (536) (Servizi ospedalieri e sanitari ed opere igieniche);

4) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574);

5) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);

6) « Agevolazioni fiscali alle cooperative agricole e loro consorzi » (569-573-A);

7) « Modifica al secondo comma dell'art. 2 della legge 20 gennaio 1961, numero 7 » (582) (*Imprese armatoriali*);

8) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261);

9) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di prismaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76);

10) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sull'assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163);

11) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135);

12) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi dei Comuni » (28);

13) « Norme sui patti agrari » (544);

14) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

15) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);

16) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

17) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

18) « Concessione di contributi per l'Ente Fiera di Catania » (97);

19) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

20) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

21) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

22) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

23) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, numero 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

24) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402);

25) « Costituzione del Centro studi per la storia della filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Cen-

tro di studi per la storia della filosofia in Sicilia » (188);

26) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di storia della filosofia presso l'Istituto universitario di magistero di Catania » (300);

27) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di patologia vegetale e microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di agraria dell'Università di Palermo » (305);

28) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

29) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 » (19);

30) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e dell'irrigazione e per il finanziamento dei consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

31) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396);

32) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina - Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

33) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

34) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica "Targa Florio" » (114);

35) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 » (242) (Ruo-

li organici dell'Amministrazione regionale);

36) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);

37) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

39) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

40) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, numero 38, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

41) « Stanziamento di lire 318 milio ni 370 mila per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

42) « Istituzione di un "Centro per il Calcolo e sue applicazioni" per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453);

43) « Estensione dei benefici della legge regionale 7 agosto 1953, numero 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, numero 44 » (336) (*Provvedimenti in favore dei comuni della Sicilia*);

44) « Provvedimenti per lo sbaracramento ed il risanamento dei rioni Giostra, Camaro inferiore e Gazzi nel Comune di Messina » (178);

45) « Proroga della legge regionale 1 febbraio 1957, numero 13 » (275) (*Contributo per i sinistrati dal terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania*);

46) « Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico-musicali in Sicilia » (50);

47) « Istituzione di un centro regionale di studi criminologici presso il Manicomio Giudiziario "Vittorio Madia" di Barcellona Pozzo di Gotto » (270);

48) « Nuove norme per i cantieri scuola di lavoro » (84); « Provvedimenti per l'occupazione nel periodo invernale (modifiche alla legge 18 marzo 1959, numero 7) » (85);

49) « Modifiche alla legge 21 ottobre 1957, numero 58, e successive modificazioni, concernente l'erogazione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (459); « Proroga delle leggi 21 ottobre 1957, numero 58, e 8 gennaio 1960, numero 1, concernenti la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (513); « Norme integrative della legge 21 ottobre 1957, numero 58 "Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (543); « Estensione dell'assegno vitalizio, di cui alle leggi regionali 21 ottobre 1957, numero 58 e 8 gennaio 1960, numero 1, ai coltivatori diretti, artigiani, esercenti e venditori ambulanti » (547);

50) « Erezione in comune autonomo della frazione Castroreale Terme in Comune di Castroreale (Messina) » (29);

51) « Estensione delle provvidenze previste dalla legge 13 marzo 1959, numero 4, all'industria di sfruttamento dei minerali metallici » (450);

52) « Acquisto e sistemazione decorosa della casa di Ribera che diede i natali al grande statista Francesco Crispi » (608);

53) « Modifiche alla legge 18 luglio 1952, numero 40 » (220); « Modifiche alla legge 18 luglio 1952, numero 40 » (417); « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (487); « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (620);

54) « Provvedimenti a favore delle industrie estrattive esercenti nelle piccole isole » (123); « Contributi di produttività alle industrie estrattive di conci di tufo nelle piccole isole » (177);

55) « Modifica alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 » (515) (*Seguito*); « Norme integrative alla legge regionale 25 luglio 1960, numero 29 » (530) (*Seguito*);

56) « Contributi in favore dei Centri-tumori della Sicilia » (240).

La seduta è tolta alle ore 19,15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo